

CITTÀ

Sette anni dopo la prima ipotesi, che prevedeva torri di 55 metri, via libera a una versione molto diversa
L'ipotesi del mega centro commerciale non è vincolante

Anche la costruzione di volumi sulla piastra a scavalco della ferrovia resta un'eventualità tutta da verificare
Più spessore e meno isolamento per i giardini pensili

Sì al Piano Gregotti per Trento nord

In consiglio comunale un solo voto contrario Sarà allegato al progetto di bonifica aree

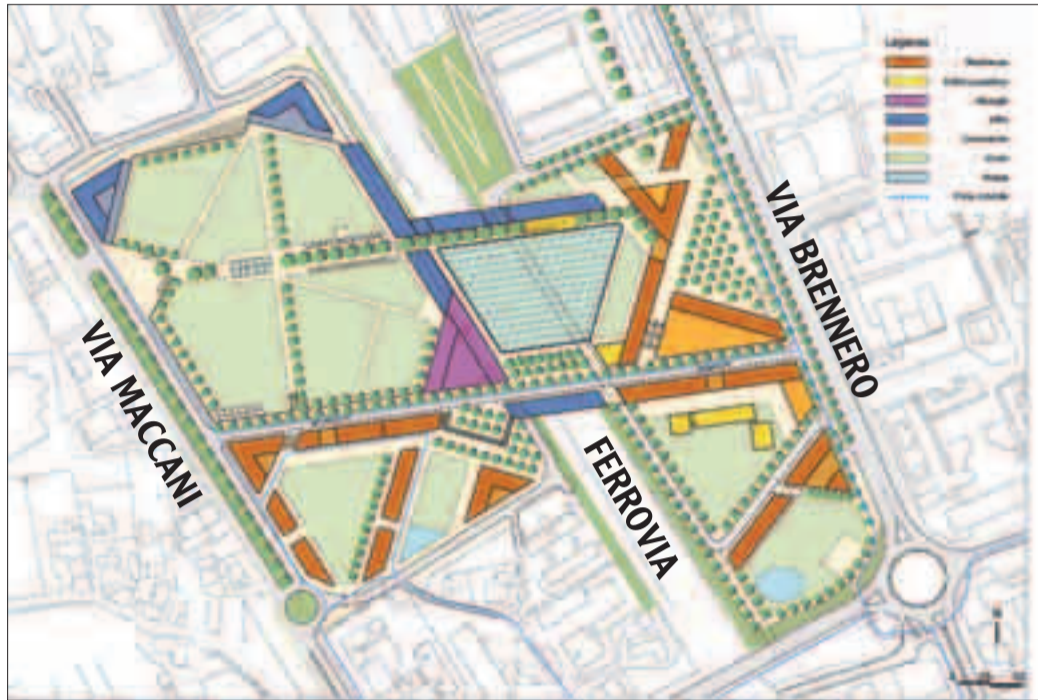
FRANCO GOTTARDI

Sono passati più di sette anni dalla prima ipotesi progettuale e ieri finalmente il Piano guida firmato Vittorio Gregotti, presentato a nome del Consorzio di proprietari di Trento Nord, è approdato nell'aula del consiglio comunale. Ed è stato approvato praticamente all'unanimità, con il solo voto contrario di Franco Porta, di Rifondazione comunista.

È un passaggio che permette ora di fare un passo avanti verso la bonifica. Le ipotesi progettuali sono infatti un documento indispensabile per la valutazione dei progetti di disinquinamento da parte del Ministero dell'ambiente, che vuole valutare l'idoneità delle tecniche utilizzate anche guardando a ciò che verrà poi realizzato sulle aree interessate.

Il Piano approvato ieri è molto diverso dalle prime ipotesi presentate dallo studio Gregotti, quelle caratterizzate da torri alte cinquantacinque metri che tanto avevano fatto discutere. Ma è cambiato anche rispetto alla versione presentata all'inizio di quest'anno. Diverso soprattutto perché meno vincolante. In particolare i 23 mila metri quadri di centro commerciale interrato, la parte più contestata, scendono al livello di pura ipotesi, tutta da verificare quando sarà il momento di prendere le decisioni vere.

Il Piano guida oggi in discussione infatti, come ha ribadito anche ieri in aula l'assessore al-



l'urbanistica Paolo Biasioli, è un documento che chiarisce le destinazioni d'uso ma non è un piano vincolante al cento per cento. Determinate scelte sono espressamente rinviati ai passaggi successivi. Anche perché, nel caso del commercio, sono previsioni che vanno ben oltre le competenze del Comune e i contingenti oggi disponibili. A imporre un Piano guida al posto dell'atto di indirizzo previsto in un primo tempo è stata una sentenza del Tar, a cui la proprietà si è adeguata presen-

tando il nuovo progetto il 5 luglio scorso. Ma da allora il quadro è stato ulteriormente ritoccato, sulla base delle perplessità e delle prescrizioni dei vari servizi interpellati e della contrarietà della circoscrizione Centro storico-Piedicastello, che ha bocciato la proposta. Ex Sloi ed ex Carbochimica, oltre 14 ettari di terreni a cavallo della ferrovia del Brennero, sono divisi nel Piano in quattro aree funzionali. La superficie netta del costruito arriva a un massimo di 124 mila metri qua-

drati, compresi 10 mila metri per attività di servizio pubblico, forse una scuola materna, non ancora localizzate. Il quadrante nord-est, verso via Brennero, è destinato a residenze, uffici, attività urbane (commercio, tempo libero, cultura, artigianato di servizio) e attività ricettive per un totale di 27.700 metri quadri. Il quadrante sud-est, 15.600 metri, sarà occupato da residenze e attività urbane, così come quello sud-ovest su 21.400 metri. Infine la parte nord-ovest comprende residen-

L'ASSESSORE

«Un passo avanti»

«Dopo 30 anni è tempo di fare»

«Bisogna fare un passo avanti se vogliamo che quella zona diventi utile per la città, altrimenti si può far finta che il problema non ci sia ma non è quello che vogliamo. Dopo trent'anni è ora di muoversi» commenta il vice sindaco e assessore all'urbanistica Paolo Biasioli. Nei giorni scorsi qualche grattacapo alla giunta è venuto da Melchior Redolfi e dalla circoscrizione del Centro storico, di cui è presidente. Si sono opposti con forza al Piano guida ritenendolo ancora troppo impattante. Ma la delibera ha risposto punto per punto a quelle obiezioni, assicurando che le questioni più contestate, area commerciale e piastra a scavalco della ferrovia, sono ancora aperte a modifiche anche radicali che potranno essere apportate in fase di piani attuativi. Una fase che tra valutazione dei progetti e intervento di bonifica è lontana ancora diversi anni.

ze, uffici, attività urbane, attività ricettive e la piastra del commercio per un totale di 49.300 metri di superficie.

Sono previste due strade di collegamento tra via Maccani e via Brennero a nord e sud degli insediamenti e due anelli, uno per lato, per la viabilità interna. Inserite anche nuove piste ciclabili lungo via Maccani, via Brennero e lungo la trasversale sul ponte sopra la ferrovia.

Confermata la piastra sopra i binari, sotto la quale potrebbero trovare spazio la linea del Brennero e la Trento-Malè potenziata a due binari con una nuova stazione. Ma qui il Piano guida introduce, come richiesto dalla commissione urbanistica, un grosso punto di domanda. Nel senso che la previsione di collocare volumi sopra la piastra dovrà essere verificata e approfondita in sede di pianificazione attuativa, anche in funzione dei progetti sulla linea ferroviaria che potrebbero ancora cambiare.

Per quanto riguarda gli spazi pubblici la parte caratterizzante è rappresentata dalle due piazze previste ai lati. La più grande, su via Brennero (5.734 metri quadri), sarà leggermente rialzata da via Brennero per staccarsi dal traffico e circondata da edifici porticati. La piazzetta su via Maccani (1.580 metri) è stata ritoccata nel senso che sarà una sorta di risalita verde verso il grande parco pensile previsto sopra la zona commerciale. Verrà così evitato l'effetto fortino e la sensazione di inaccessibilità dei giardini, che dovranno avere su tutta la superficie di oltre tre ettari uno spessore di terra di almeno due metri, in modo da poter prevedere anche la presenza di piante di una certa importanza.

Con il Piano approvato all'unanimità un emendamento della Lega che ribadisce la necessità di una bonifica complessiva dell'area prima di onziare a costruire.

LA RICHIESTA

Mozione unanime per chiedere alla Provincia i rimborsi

Il Comune batte cassa sugli espropri

Il Comune, tramite il presidente del consiglio Renato Pegoretti, chiederà alla Provincia di accollarsi i costi derivanti dalla legge del 2008 in materia di indennità di esproprio, la cui entrata in vigore sta mettendo in grave difficoltà l'amministrazione cittadina, che si trova a dover rivedere i bilanci dovendo far fronte a una raffica di ricorsi e di sentenze della Corte d'Appello che dispongono l'esborso di indennizzi molto maggiori del previsto. Solo per quest'anno palazzo Thun ha calcolato maggiori uscite rispetto per 4 milioni e mezzo di euro e per altri 2 l'anno prossimo. In tempi di magra e di pat-

ti di stabilità un ulteriore duro colpo. La richiesta alla Provincia è contenuta in una mozione bipartisan approvata ieri sera all'unanimità dal consiglio comunale. Il documento spiega come le maggiori indennità di esproprio siano previste dalla legge del 2008 e diventate esecutive con il regolamento attuativo dell'ottobre 2009, che le applica anche ai procedimenti in corso e a quelli per cui alla data della legge erano pendenti dei ricorsi. Una previsione che non ha permesso al Comune una corretta valutazione dei costi e benefici della propria programmazione e che

ha cambiato le carte in tavola. Da qui la richiesta alla Provincia. Ieri sera il consiglio comunale ha approvato anche una delibera di variazione del bilancio dei vigili del fuoco volontari, in occasione della quale il capogruppo dell'Upt, Franco Micheli, ha dato atto della correttezza del loro intervento in occasione del disastroso incendio di alcuni giorni fa a Meano, esprimendo nel contempo solidarietà alle tre famiglie che per almeno 8 mesi rimarranno senza casa.

Approvato anche il progetto di riqualificazione ambientale con abbattimento e ricostruzione di due



La materna di Povo, uno dei casi di esproprio alle stelle

Approvato il progetto di realizzazione di quindici appartamenti a Vela

edifici abbandonati alla Vela, sotto il viadotto per Cadine. Si tratta di una vecchia casa di mezzadri e della stalla che verranno trasformati in due blocchi residenziali di tre e quattro piani per un totale di una quindicina di appartamenti.

A inizio seduta era stata presentata dal Pd, prima firmataria Mariachiaro Franzoia, una domanda di attualità sulle limitazioni da parte di Asis nell'accesso agli impianti dei genitori che accompagnano i figli per le attività sportive. Il problema, ha assicurato la giunta, è in fase di soluzione con l'individuazione di spazi riservati ai genitori. F.G.

Accettazione Necrologie e Partecipazioni

Sportello di Trento
orario servizio

9.00 - 12.45

15.00 - 19.00

(giorni feriali)



MediaAlpi
PUBBLICITÀ

(Via Belenzani, 28/A - Galleria Scudai)

Tel. 0461.886257 - Fax 0461.987331

e-mail: sportello.tn@media-alpi.it

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Provincia Autonoma di Trento - Via De Gasperi n. 79 - 38123 Trento

ESTRATTO BANDO DI GARA

(Lotto 1 CIG 3395385855 - Lotto 2 CIG 3395433FEF)

L'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento (APSS) ha indetto una procedura aperta per l'affidamento dell'appalto delle COPERTURE ASSICURATIVE, IN 2 LOTTI, della durata di tre anni, prorogabili discrezionalmente per una volta per tre anni, per un importo complessivo presunto di € 1.500.000,00=.

L'aggiudicazione avverrà per singoli lotti e con il criterio di cui all'art. 82 del DLgs 163/2006, ossia al prezzo più basso.

I soggetti interessati a partecipare alla suddetta procedura di gara dovranno presentare il plico contenente l'offerta e la documentazione richiesta all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento, Via Degasper, 79, 38123 Trento, entro le ore 12:00 del giorno 28 novembre 2011, termine perentorio.

La documentazione di gara è liberamente accessibile all'indirizzo Internet www.apss.tn.it - sezione "gare ed appalti". Per ulteriori informazioni rivolgersi all'APSS - Servizio Procedure di Gara e Contratti, tel 0461/904194 - fax 0461/904016, e-mail: servizio.gare@pec.apss.tn.it oppure al Broker di APSS - Eurorisk Srl - Via Guardini, 24 - 38121 Trento - Tel. 0461/433000 - fax 0461/433030 - e-mail: broker@eurorisk.it.

IL RESPONSABILE SERVIZIO PROCEDURE DI GARA E CONTRATTI
dott. Luciano Bocchi

Wireless | Due mesi senza servizio, poi Futur3

Wilma, contratto in scadenza Nuove modalità per essere utenti



Il 31 ottobre scade l'attuale contratto di gestione della rete wireless comunale Wilma.

Durante i mesi di novembre e dicembre sarà sospeso il servizio di navigazione, per permettere al nuovo gestore, Futur3, di effettuare tutte le operazioni tecniche necessarie al passaggio di consegna. Dal 1° gennaio diventare utenti della rete Wilma sarà ancora più facile, non sarà infatti più necessaria la registrazione personale presso l'Ufficio relazioni

con il pubblico, ma l'operazione potrà essere effettuata direttamente on line. Collegandosi dall'area di copertura delle reti, basterà inserire il proprio numero di cellulare (italiano) o i riferimenti della propria carta di credito (in questo caso verrà addebitato all'utente un euro per la transazione); in tempo reale verrà quindi comunicata la password di accesso all'utente, tramite sms o mail e la navigazione potrà cominciare. Gli utenti attuali potranno accedere alla registrazione in maniera facilitata, utilizzando username e password già in uso.